

Quattro anni di criminali attentati alle istituzioni democratiche dello Stato

Miliardi e complicità dietro le «trame nere»

Le inchieste dei magistrati spesso ostacolate da alcuni funzionari di polizia e da ufficiali dei CC che hanno tenuto chiusi nei cassetti importanti rapporti - Gli industriali liguri e Valerio Borghese - Su molti punti è già stata fatta luce, ma ancora molti restano i nodi da sciogliere - Chi finanzia i neosquadristi

Dalla nostra redazione MILANO. 1. Mentre il procuratore della Repubblica di Padova Aldo Papis stava sviluppando, con ritmo incalzante, nei mesi scorsi, la sua organizzazione fascistica «La rosa dei venti», al Tribunale di Roma perveniva, con un ritardo di quattro anni e mezzo, un documento esplosivo. Si tratta, come è noto, di una relazione della Legione dei carabinieri di Genova su una riunione svoltasi nel capoluogo ligure il 12 aprile del 1969, in una villa appartata, a picco sul mare. A questa riunione presero parte il principe nero Valerio Borghese (ora latitante e gradito ospite in Spagna dei suoi camerati franchisti), armatori, agrari, industriali, una trentina in tutto. Scopo ufficiale della riunione era quello di dare vita a una sezione provinciale del cosiddetto «Fronte nazionale».

Il rapporto dei carabinieri reca la data del 12 giugno 1969 e venne inviato al Comando generale dell'Arma, al Comando della prima divisione CC Pastrengo di Milano, al Comando della prima legione carabinieri di Torino e all'allora prefetto di Genova. Tutti i destinatari lessero con attenzione il rapporto e lo infilarono nei loro cassetti. A nessuno passò per la testa di far conoscere quel documento, come era invece doveroso, alla magistratura. Con 54 mesi di ritardo ne siamo venuti tutti a conoscenza. Ma è il solo documento che, a suo tempo, venne insabbiato negli archivi capaci della polizia e dei carabinieri? Senza andare tanto lontano nel tempo, quindici giorni fa, nell'ufficio del dott. Papis si presentò il capo dell'Ufficio politico della Questura padovana, Gioiù Salomone, con un dossier che risaliva al 1969. Sequestrato quattro anni prima nell'abitazione del fascista Rizzato, ora in galera, anche que-

Resta in galera il professore miliardario di Marsala



Franco Nania, al momento dell'arresto martedì scorso

Nania incriminato come Vinci per la morte delle bimbe

La pesante accusa: « concorso in sequestro di persona e triplice omicidio » - Aperta una istruttoria formale per accertare fino in fondo la verità - Da rivedere una lunga indagine riassunta in settemila pagine - La sconcertante figura di un insegnante

Dal nostro inviato TRAPANI. 1. Franco Nania, l'industriale accusato da Michele Vinci di essere il mandante del rapimento di Ninfa e Virginia Marchese e di Antonella Valenti, trovò poi uccise a Marsala, rimarrà in carcere incriminato per concorso in sequestro di persona e triplice omicidio. Lo ha deciso il procuratore della Repubblica dottor Pano consegnando i primi atti della nuova istruttoria al giudice istruttore Troise che potrà ora rinviare a giudizio Franco Nania o rinchiuderlo in libertà per insufficienza di indizi. Non sarà cosa di giorni. La formalizzazione degli atti significa che il giudice istruttore dovrà ora studiare settemila pagine sulla tragedia, comprese le risultanze processuali in aula contro a favore di Vinci. « Tecnica-mente » si poteva procedere con l'istruttoria sommaria e al termine di soli quaranta giorni si sarebbe saputo il destino di Franco Nania. Ma le difficoltà dell'inchiesta e l'accertamento spinoso delle singole responsabilità in una vicenda così complicata e oscura hanno reso necessario che il giudice indaghi e accerti senza limiti di tempo. Stamane, il dottor Vincen-

zo Pano ha ricevuto i giornalisti del suo ufficio del palazzo di giustizia di Marsala ed ha comunicato, con circospezione e ritugiandosi spesso più del necessario nella terminologia tecnica, la sua decisione. Per ha indicato ai giornalisti i cinque enormi fascicoli che erano stati messi sopra ad un divano e che contengono tutto l'incartamento sulla tragedia di Marsala. « Vedete, questa è una vicenda da terribile e bisogna fare molta attenzione per fare chiarezza fino in fondo. Il giudice istruttore dovrà mettere le mani in tutti i versanti, interrogatori, mandati per cercare di scoprire qualcosa di certo tra le presunte verità che sono state dette in tutto questo periodo », due anni, giorno più giorno meno. Pochi attimi prima, il magistrato aveva dettato una specie di breve dichiarazione. Sul piano pratico, e in termini accessibili a tutti, che cosa significa la decisione presa stamane? Che le rivelazioni di Vinci hanno una qualche consistenza e che fatti nuovi dovranno essere controllati e verificati. E' inutile dire che, fuori dagli uffici giudiziari, si continua a parlare di droga e di vendite anche se le voci che circolano appaiono spesso e chiaramente frutto di discorsi fat-

ti la sera davanti alla televisione o seduti al bar. Ora si comincia a dire che Pantelleria è uno dei punti caldi della droga proveniente dal Medio Oriente, e che Franco Nania, diventato con il fratello un multimiliardario, in segnaia ultimamente, appunto proprio a Pantelleria. Insomma, lo ripetiamo, voci smentite, mezza verità continuano a rincorrersi in una girandola più innumera che verosimile. Allo stato attuale dei fatti, la chiamata di correo di Vinci per Franco Nania ha rimesso in moto tutta la macchina giudiziaria ed ha riaperto una vicenda che sembrava ormai sepolta soltanto nelle carte processuali. Non è escluso che Michele Vinci abbia fatto di tutto per allentare l'ombra dell'ergastolo che ormai già gli pesava sulle spalle. Non si può certo sottovalutare che il procuratore della Repubblica rimettendo gli atti al giudice istruttore ha implicitamente costruito che le accuse non erano del tutto campate in aria. E' anche sintomatico che il procuratore della Repubblica non abbia direttamente emesso un ordine di cattura, ma abbia preferito lasciare ogni decisione in proposito al giudice istruttore. Non c'era un elemento sufficiente per l'ordine di cattura? Il dottor Pano, dando prova di discrezione e di sensibilità, ha spiegato che non era in grado di prendere una decisione del genere a pochi giorni dalle rivelazioni del Vinci, ma che era necessaria lavorare con ponderatezza e grandissima attenzione. Per questo si doveva procedere con il rito formale. Dall'altra parte dopo il primo interrogatorio, il giudice G. I. ha spiccato mandato di cattura. C'è però un fatto che conta per la gente che a poco di ritardi e formule procedurali è ciondolante. Michele Vinci ha fatto un nome, ha dato una diversa versione della sparizione delle tre bimbe di Marsala e che la magistratura ha deciso di far rimanere in cella Franco Nania: è chiaro che certi riscontri obiettivi hanno confermato che i dubbi e le ombre non erano infondate. La nuova istruttoria che ora si è aperta dovrà ricominciare tutto daccapo per dare una risposta certa ai Valenti e ai Marchese che vogliono sapere (ed è il loro diritto) come e perché le loro ombre sono morte così atrocemente, dopo essere state rapite davanti alla scuola. Si dovranno rievocare tutti i testimoni, si dovrà rifare il giro di « chi ha visto », si dovranno riconfermare alibi che parevano di ferro: un lavoro lungo e massacrante. Come in tutti i grossi processi nel frattempo qualcuno è scomparso: quel Guarato figlio precipitato in un pozzo. Aveva visto? Sapeva qualcosa? Franco Nania stesso è un personaggio complesso e difficilmente etichettabile. Fratello di Benvenuto Pantelleria, il proprietario della cartiera S. Giovanni, viene da tutti considerato un genio per una serie di invenzioni. E' anche l'insegnante che, pur guadagnando a scuola 200 mila lire al mese, può permettersi di andare alle lezioni facendosi uso tutti i giorni dell'aereo per raggiungere Pantelleria. E' l'uomo del postriloro, ma anche il lettore accanito di vere e proprie montagne di fumetti: da Topolino alle riviste più spinte. Wladimiro Settimelli

La «Pravda»: un complotto contro la distensione

MOSCA. 1. Gli organi della procura italiana - scrive la «Pravda» - stanno indagando sull'attività eversiva di una organizzazione fascista denominata «La rosa dei venti» che manteneva stretti legami con il gruppo militarista e repressivo Elmo di cui il «Pravda» ne la Repubblica federale tedesca. I neo-fascisti italiani e tedeschi occidentali avevano elaborato un ampio programma di iniziative comuni che prevedeva in particolare una serie di atti terroristici in ferrovia italiana, l'attuazione di un colpo di Stato fascista che aveva lo scopo di instaurare nel paese una dittatura reazionaria. Commentando questi fatti, la «Pravda» definisce fra i piani delle organizzazioni terroristiche «un complotto nero», di cui doveva restare vittima il popolo italiano. «Questo complotto», osserva l'organo del CC del PCUS - non si limitava solo a coinvolgere le organizzazioni... di estrema destra, che, come è noto, sono prevalentemente finanziarie dai boss dei gruppi legati alla lavorazione e alla vendita dei prodotti petroliferi. I fili del complotto arrivavano al di fuori delle frontiere dell'Italia, nel quartier generale degli estremisti tedeschi occidentali, francesi e di altri Paesi. «La scoperta della «Rosa dei venti» - prosegue il giornale - l'arresto dei suoi caporioni e i documenti rinvenuti dalla polizia dimostrarono quanto stretti siano oggi i legami reciproci tra i gruppi... estrema destra dell'Europa occidentale che non soltanto si schierano contro l'ordinamento democratico-borghese, ma tentano anche di impedire con ogni mezzo la distensione e la nostra cooperazione. Ciò conferisce agli avvenimenti... una connotazione particolarmente sinistra».

documenti che giacciono ancora nei fondi del cesso Giovanni Ventura, incriminato assieme a Franco Freda per le bombe del 12 dicembre, ha parlato ripetutamente con il rapporto di Gianmattini, ex redattore dell'organo ufficiale del MSI, e sostenne di «Avanguardia nazionale», da lui indicato come un agente del SID. Ma il SID, pure interpellato dai giudici milanesi, non ha fornito una risposta chiara ed esauriente. Meglio il silenzio. Ma torniamo al capitolo dei finanziamenti. Esso è stato sfogliato anche dai magistrati di Milano. Per la lettera firmata da Lando Dell'Ambrosio e ora deputato del MSI, nonché indiziati di reato per il 12 dicembre, l'industria emiliana risulta tuttora imputata di falsa testimonianza. Sottoposta a perizia calligrafica degli uomini della «Scientifica» della questura di Milano, la lettera è infatti risultata autentica. Ciò non significa, naturalmente, che anche il contenuto risponda a verità. Ma che nel 1969, e anche oggi, industriali abbiano aperto generosamente le loro borse per finanziare movimenti eversivi di vario genere, è il segreto di Pulcinella. Come potrebbero altrimenti, per fare un piccolo esempio, quelli della cosiddetta «magioranza silenziosa» lordare quasi quotidianamente i muri di Milano con migliaia e migliaia di manifesti, se qualcuno non gli desse i quaderni? Allo stesso modo, Pulcinella è che molti degli squadristi implicati nei tumulti missini del 12 aprile scorso, culminati nell'assassinio dell'agente Marino, ricevevano alti stipendi. Chi li pagava? Altri fascisti (fra questi, il «bombardiere nero» delle «SAM» Angelo Angeli) hanno parlato e sono abbastanza ingenti che ricevevano ogni volta che venivano loro commissionato un attentato. Da dove venivano questi fondi? Accanto al capitolo dei finanziamenti c'è quello delle complicità che i fascisti, ieri ed oggi, godono negli apparati dello Stato. E' un aspetto, questo, che non è mai stato discusso con il giudice D'Ambrosio, è ripetutamente venuto alla ribalta. I nomi dei generali e degli ammiragli che sono legati nei ranghi del MSI sono peraltro conosciuti da tutti. Ma quanti ancora sono i personaggi occulti che, forti del loro potere, continuano a manovrare per inquisire e indagare e deviare gli inquirenti? Sia pure con notevole ritardo, anche il Corriere della Sera ha messo il dito sulla piaga quando, il 20 novembre scorso, ha scritto che il groviglio di indizi trascurati e taciuti turba chi vorrebbe inchieste limpide e veloci «per poi aggiungere che il 20 novembre scorso si se gli uffici dello Stato che hanno compiti di sicurezza siano davvero, di fronte all'eversione neofascista, così vigili e pronti ad intervenire contro la Costituzione e il Codice penale impongono. O se, invece, non ci troviamo davanti ad un atteggiamento mentale e ad un certo modo di intendere l'esercizio del potere che rendono questa vigilanza assai debole». Ci siamo trovati, e come, con fronte a un tale atteggiamento, anche se non è nostra intenzione fare di tutt'erba un fascio, ben sapendo che nelle file dei carabinieri, della polizia e dell'esercito sono moltissimi gli ufficiali e gli agenti che si comportano come leali servitori dello Stato. Ricordiamo anche però lo scandalo e lo scandalo che in certi ambienti produsse, all'inizio dell'anno giudiziario 1972, il compianto procuratore generale di Milano, venuto dalla polizia dimostrandoci quanto stretti siano oggi i legami reciproci tra i gruppi... estrema destra dell'Europa occidentale che non soltanto si schierano contro l'ordinamento democratico-borghese, ma tentano anche di impedire con ogni mezzo la distensione e la nostra cooperazione. Ciò conferisce agli avvenimenti... una connotazione particolarmente sinistra».

Continua l'ondata di freddo anticipato in tutta Italia

Eccezionali nevicate nel Meridione Forse avremo un po' di sole a Natale

Un'ora di neve anche a Roma - Ieri traffico pericoloso in Umbria e in Toscana - Temperature inusitate ovunque - Le prime indiscrezioni sulle feste



Auto in difficoltà ai Castelli romani a causa della neve

sto documento venne allora messo a dormire sonni lusinghissimi. Il dott. Saverio Molino, che allora era titolare dell'Ufficio politico, ha ricevuto un avviso di reato e poi è stato sospeso dal servizio dal ministro degli Interni Tavani. Ma analoghi avvisi di procedimento, per reati più gravi, vennero inviati dai magistrati milanesi che indagano sulla strage di piazza Fontana, un anno e mezzo fa a tre alti funzionari di polizia (Catenacci, Provenza e Alegria), senza che a nessuno venisse in mente di sospenderli dal servizio. Il documento dei carabinieri di Genova, stesso fra l'altro da un coconello che prese parte, non si sa bene a quale titolo, alla riunione, riprese il capitolo dei finanziamenti elargiti ai fascisti. Si ha ragione di credere che a riunione di Genova non sia rimasta isolata. Altre, infatti, nello stesso periodo vennero tenute in Lombardia e nel Veneto e probabilmente in altre zone. A Padova una settimana dopo quella di Genova, si tenne la famosa riunione del 16 aprile, nel corso della quale vennero programmati gli attentati: dinamitardi, culminati nella strage di piazza Fontana. Polizia e carabinieri, ne erano informati? Esistono, allora, altri

**Condannato a 21 anni per un tentato sequestro**

**Libertà provvisoria all'amico di Ventura**

Con quella di ieri è la 127. volta che nevica a Roma dall'inizio del secolo. Alle 5,30 di mattina i fiocchi hanno cominciato a cadere sulla capitale coprendo maggiormente i quartieri alti della città. Non è stata comunque una nevicata abbondante ed è durata solo un'ora, dopo di che il cielo è tornato ben presto terso e sgombro di nubi.

**FIRENZE** - E' nevicato intensamente la notte fra venerdì e sabato in tutta la Toscana e in particolare a Firenze, Siena e Lucca. Nel capoluogo toscano la neve ha raggiunto 25 centimetri, cosa che non si registrava da molti anni. I collezionisti in città risultano particolarmente difficili, in quanto i mezzi pubblici circolano soltanto in alcune zone del centro e non lenezza.

**BOLOGNA** - In Emilia è nevicato in pianura dalle 4 alle 6 di ieri mattina. Il cielo si è poi rasserenato ed è solo splendido su tutta la regione, che ha provocato qualche difficoltà al traffico, si è poi sciolta ovunque.

ventun anni e dieci mesi di reclusione sono stati inflitti quest'oggi all'ex vigile urbano di Orzocolo (Nuoro) Nicola Liberato Succu di 24 anni, prosceso per il tentativo di sequestro dell'ufficiale, ammiraglio di Budussù (Sassari) dott. Pietro Donaddu e di suo fratello Giuseppe. La pesante condanna è stata emessa dai giudici della Corte d'assise di Sassari convocata a Nuoro e presieduta dal dott. Giovanni Mulas. Al tentativo di rapimento è stata aggiunta la confidenza per gravi minacce di rapina. C'è da notare che il PM aveva chiesto fino a 68 anni di carcere cumulando vari reati, dal tentativo di omicidio alla detenzione di armi da guerra. Prima dell'intervento della pubblica accusa il patrono di parte civile avv. Dino Milia aveva sollecitato la stessa condanna nei confronti del Succu riferendosi anche all'allarme descritto in Italia dai recenti sequestri di persona.

MILANO. 1. Nino Massari, il librai amico di Giovanni Ventura arrestato a Roma ad inizio ottobre è stato rimosso oggi in libertà provvisoria dal giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio. Il mandato di cattura era stato spiccato per associazione sovversiva. Al Massari era stata poi contestata anche una partecipazione agli attentati ai trecento rifugiati di frequentare le lezioni in segno di protesta contro la carenza dei riscaldamenti. Il consigliere regionale comunista Romolo Liberale ha presentato un'interrogazione urgente perché vengano ripristinate immediatamente le condizioni per permettere il normale svolgersi delle attività didattiche.

**PERUGIA** - Nevicate abbondanti in tutta la regione umbra; il traffico è reso difficoltoso da nevicate che variano dai 10 ai 15 centimetri. I perugini si sono svegliati, ieri mattina, sotto una fitta nevicata che però è cessata verso le 10.

**POTENZA** - Freddo eccezionale in Basilicata dove da giorni, ormai, la temperatura è sotto lo zero. A Potenza ha nevicato per quasi tutta la giornata di ieri. Il termometro ha segnato in alcune zone anche 12 gradi sotto zero.

**CAMPORBASSO** - Violente nevicate si sono abbattute su tutto il Molise. Alle 9 di ieri mattina la colonnina di mercurio segnava a Campobasso 4 gradi sotto zero. Difficilissima un po' ovunque la circolazione stradale. Per l'immediato futuro i meteorologi prevedono un Natale con il sole e una fine d'anno con la pioggia, forse anche con la neve e molto freddo.

IL PRIMO IMPIANTO IN EUROPA: DAVANTI AL VIDEO E A RITMO DI MUSICA  
**CORSI DI STENO-DATTILO CON TELEVISORI INDIVIDUALI**  
DIMEZZATI I TEMPI DI APPRENDIMENTO  
3 LEZIONI PRATICHE GRATUITE per conoscere l'originalità del metodo e la rapidità d'apprendimento. Possono prenotare telefonando a:  
**WALL STREET INSTITUTE**  
SEGRETERIE IMMATRICOLAZIONE  
MILANO / V. EMANUELE  
Corso V. Emanuele 30 (M.M. San Babila)  
Tel. (02) 701.435 - 701.678  
MILANO / FARA  
Via Fara 28 (M.M. Staz. Centrale)  
Tel. (02) 666.509 - 639.422  
MILANO / CADORNA  
Piazzale Cadorna 15 (M.M. Staz. Nord)  
Tel. (02) 804.626 - 806.059  
Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Mestre - Milano - Modena - Napoli - Novara - Padova - Rimini - Roma - Torino - Verona  
Corsi di:  
STAFF: • Segretaria di direzione • Steno-dattilo • Segretaria d'Azienda • Hostess - di Volo - Interprete - d'Azienda  
LINGUE: • Inglese • Tedesco • Francese  
COMPUTERS: • Programmatore • Analista di sistemi • System Engineer

**mazzotta editore**  
SAVERIO TUTINO  
**DAL CILE**  
Come si realizza la controrivoluzione  
Ottobre 1972 - Settembre 1973  
NI 1  
PETER R. ODELL  
**GLI IMPERI DEL PETROLIO**  
UN'ANALISI GEOGRAFICA  
BNC 7  
Saverio Tutino  
**DAL CILE**  
COME SI REALIZZA LA CONTRORIVOLUZIONE  
Ottobre 1972 - Settembre 1973  
L. 1.500  
Sommaro: I pericoli si addensano - Sciopero della borghesia - La discussione tra MIR e PC - Le elezioni di marzo - Il piano dei militari - Il centro del complotto - Lo strangolamento della forza delle armi - Gli ultimi giorni di Allende - Dopo il golpe  
Peter R. Odell  
**GLI IMPERI DEL PETROLIO**  
Una analisi geografica  
L. 1.600  
Sommaro: L'industria mondiale del petrolio - Gli Usa e il petrolio mondiale - Lo sviluppo del petrolio sovietico - Le principali nazioni esportatrici di petrolio - Politiche petrolifere nell'Europa occidentale - Il Giappone: il più grande importatore mondiale di petrolio - Dipendenza dal petrolio dei paesi in via di sviluppo - Il petrolio nei rapporti internazionali e lo sviluppo economico mondiale  
M. B. Tosi  
**ANATOMIA DI ISRAELE**  
La nascita dello Stato d'Israele  
L. 1.800  
Pio Baldelli  
**INFORMAZIONE E CONTROINFORMAZIONE**  
Terza edizione  
L. 1.900  
Umberio Silva  
**IDEOLOGIA D'ARTE DEL FASCISMO**  
illustrato a colori  
L. 2.000  
Foro Buonaparte 52 - 20121 Milano - Tel. 895803

**Rita Di Leo**  
**OPERAI E FABBRICA IN UNIONE SOVIETICA**  
nella lettera alla «Pravda» e al «Trud»  
«La questione operaia» nel Paese del socialismo realizzato esaminata per la prima volta attraverso le lettere dei lavoratori pubblicate dai quotidiani del partito e del sindacato - Movimento operaio - pp. 318, L. 2.800  
DE DONATO

**Enciclopedia dell'antiquariato e della moda**  
2 volumi rilegati in cofanetto  
1100 pagine  
1832 illustrazioni in bianco e a colori  
3200 voci  
LA PIETRA